IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2⁴/₁₀. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. — ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

Anno XV. Primo quarto - Leva il sole ore 7.35, tramonta ore 4.53. Trieste, Lunedì 27 Gennaio 1896 Oggi: S. Giovanni Cris. — Domani: S. Carlo Magno N. 5132

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

La guerra nell'Eritrea. — Felter a Mai Meghelta. — I commenti della stampa estera. — Un' intervista coll'ingegnere Ilg. — Le dimostrazioni.

ROMA 26 (N), *Ufficiale.* Il generale Baratieri telegrafa da Ada Agamus 25: Qui si aspetta con viva ansietà l'arrivo del tenente colonnello Galliano. Secondo un informatore, la colonna si sarebbe riposata ieri a Dongolo; secondo un altro, più indietro. Gli informatori riferiscono che Menelik ordinò il pagamento del tributo di guerra alle provincie di Haramat e del Tembien. Avrebbe pure ordinato la pulitura della strada verso Socota, per un'eventuale ritirata. Ras Mangascià e i capi tigrini si mostrano molto malcontenti, che Menelik abbia lasciato tranquillamente uscire con armi e bagaglio il presidio di Macallè; alcuni si spiegano questo fatto ritenendo che gl' italiani abbiano promesso lo sgombero dell' Agamè.

ROMA 26 (N). *Ufficiale* (sera). L'*Agenzia Stefani* ha da Mai Meghelta 26: Il tenente Felter è giunto ora al campo con lettere di Menelik per il re d'Italia e per il generale Baratieri. Il negus chiede che sia delegato un plenipotenziario allo scopo di trattare la pace. Felter aggiunge che il tenente colonnello Galliano col suo battaglione procedeva, al momento che lo lasciò, in buone condizioni, accompagnato da Maconnen e da ras Alula. Un informatore reca la notizia che fra gli scioani erano insorte difficoltà improvise. Il generale Baratieri credette utile di spedire un messo a Maconnen per chiedere spiegazioni.

ROMA 26 (N) L' ultimo telegramma della *Stefani* ha prodotto ovunque grave apprensione. Non si spiega il motivo per cui Felter abbia abbandonato la colonna Galliano e si commenta il fatto che Menelik mandò lettere pel re Umberto e per Baratieri, mentre prima erasi annunciato che Maconnen era stato incaricato di andare personalmento a trattare con Baratieri. Si aggiunge a ciò l'altra notizia delle difficoltà sorte tra gli scioani che dovrebbero significare che esiste diversità di opinioni riguardo il modo di trattare la colonna Galliano. Infatti il telegramma finisce dicendo che Baratieri mandò un messo a Maconnen per chiedergli spiegazioni. Si teme che gli abissini abbiano concepita l'idea di catturare la colonna Galliano servendosene come ostaggio per imporre poi le condizioni della pace. Sebbene questa versione sembri inverosimile credo di dover segnalarvela. Persone che questa sera videro Crispi, Mocenni e Blanc, riferiscono ch'erano tranquillissimi.

Il *Messaggero* dice: Se si rispetteranno le consuetudini di guerra, la lettera d'un sovrano diretta all' altro sovrano belligerante, impone una tregua d'armi di qualche giorno. Riteniamo perciò che le ostilità verranno sospese. Ripetiamo l'augurio che le trattative per la pace si esaminino con coscienza e senno, a dispetto degli apostoli della guerra.

ROMA 26 (N). La *Tribuna* e il *Messaggero* si meravigliano del secondo dispaccio ufficiale comunicato dalla Stefani, in cui si parla di difficoltà insorte nel campo scioano. Deplorano che il dispaccio sia incompleto. La *Tribuna* dice che Galliano distrusse tutte le opere di fortificazione di Macallè, prima di abbandonare la piazza.

ROMA 26 (N). All'udienza reale d'oggi fu firmato il decreto che dichiara lo stato di guerra nell'Eritrea a datare dal 6 dicembre scorso. Gli ufficiali, quindi, avranno l'indennità di campagna e il tempo passato in Africa sarà loro computato il doppio per la pensione.

Sarà mandato in Africa il maggior generale Cerruti, che comanderà la quarta brigata. Avremo così nell'Eritrea un intero corpo d'esercito. Sarà spedita pure una batteria di 8 pezzi di calibro 9, per i tiri arcati nei valloni.

A tutt'oggi Baratieri ha 27.000 uomini intorno ad Adigrat con 40 cannoni; fra sei giorni, arrivati quelli che son già partiti da Massaua e il battaglione Galliano, avrà 30.000 con 50 cannoni. Mai in Africa, escluso il litorale mediterraneo, vi fu un esercito europeo più forte. Fra sei giorni Baratieri avrà pure 7000 quadrupedi, che dichiarò essergli necessarî.

Sono ufficialmente smentite tutte le notizie, stampate da qualche giornale a corto di informazioni originali, intorno a pretesi corrispettivi dati o promessi per la liberazione del presidio di Macallè. Il Felter non aveva altra facoltà che quella di trattare per l'uscita dal forte con l'onore delle armi; nulla quindi poteva concedere nè promettere. La liberazione del presidio di Macallè, come già fu detto, non è stata altro che la *conditio sine qua non* per intavolare le trattative di pace; e nulla più. Della pace tratterà personalmente Baratieri. Non si conferma neppure che fra le condizioni per la liberazione di Galliano vi fosse anche - come qualcuno asserì - quella della consegna del principe Gugsa e dei suoi compagni, che si trovano nel campo di Baratieri.

ROMA 26 (N). Potete smentire recisamente la notizia publicata da alcuni giornali, che Galliano non abbia portato seco i cannoni del forte. Il ministero anzi dispose perchè i telegrammi che ne parlavano venissero sequestrati.

ROMA 26 (N). Il *Fanfulla* dice che i telegrammi giunti stamane al governo segnalano un movimento del nemico verso nord-ovest. Si ritiene che il negus abbia l'intenzione di recarsi ad Axum, forse per procedere al cerimoniale dell' incoronazione. Manca però la conferma ufficiale della notizia.

ROMA 26. (N). L'*Opinione,* publicando il dispaccio da Adolfo Rossi spedito al *Corriere della Sera,* fa rilevare che piccoli gruppi degli avamposti nemici si trovano a sole tre ore da Mai-Megheltà.

BERLINO 26 (N). I giornali commentano favorevolmente la notizia dell' abbandono di Macallè. La *Vossische Zeitung* dice: Tutto il mondo civile divide la gioia dell' Italia per la salvezza di Galliano. Nessuno più sinceramente della Germania. La eroica difesa di Macallè recò un apprezzabile vantaggio al prestigio delle armi italiane in Africa. Se gli abissini avessero trionfato e avessero presa Macallè si sarebbero dovute deplorare conseguenze funestissime. Il valore e la perseveranza del presidio inspirò negli abissini il maggiore rispetto per gli italiani. Le perdite che gli scioani subirono fecero la più profonda impressione in tutto il Tigrè. Resta a vedersi se l' uscita libera dal presidio di Macallè segni la fine della guerra. In ogni caso questo atto di Menelik faciliterà i negoziati per la pace.

Il *Boersen Courier* dice che Galliano ha coperto di gloria a Macallè l' armi italiane. L' impressione prodotta dalle prove di valore date da lui e dai suoi compagni, è immensa.

Le *Berliner Neuste Nachrichten* dicono che con la libera evacuazione di Macallè, accordata da Menelik, s' è raggiunto veramente il fine più favorevole che si poteva attendersi.

COLONIA 26. (N), La *Kölnische Zeitung,* parlando della eroica resistenza della colonna Galliano, e della sua liberazione, dice che rari sono, nella storia militare, i successi che abbiano un merito eccezionale come questo. Perciò, dovunque si apprezza il sentimento dell'onore militare e nazionale, gli si renderà il dovuto omaggio.

PARIGI 26 (N). La stampa commenta con intonazione simpatica le ultime notizie di Massaua, e rende omaggio all'eroismo della guarnigione di Macallè e del prode suo comandante Galliano.

Il *Soleil* loda il valore di Galliano, che adempì con pieno successo la sua missione di arrestar gli scioani, finchè le forze italiane fossero concentrate ad Adigrat.

Il *Figaro* dice: Nessun uomo onesto, in tutta Europa, potrà disconoscere l' eroismo della guarnigione di Macallè.

LONDRA 26 (N). L' *Evening Standard* dice: Tutto indica che la guerra degli italiani contro Menelik durerà lungamente. Però il prolungarsi di tali guerre riesce sempre fatale alle forze barbare. Più la guerra si prolungherà e più sicuramente la bilancia piegherà a favore degli italiani.

ROMA 26. (N). L'*Opinione* di questa sera, confermando quanto vi telegrafai circa il piacere provato dal papa, apprendendo la notizia della liberazione di Macallè, dice che Sua Santità gli scorsi giorni ordinava quotidiane speciali preghiere per i nostri soldati. Aggiunge che Leone XIII ha l'intenzione di far costruire una chiesa in una città della colonia Eritrea.

ROMA 26. (N. La *Capitale* e la *Riforma* publicarono supplementi straordinari, recanti l'odierno dispaccio ufficiale, comunicato dall'*Agenzia Stefani.* Questo fatto destò viva impressione nel publico, che riteneva che il dispaccio potesse recare notizie importanti. I supplementi perciò andarono a ruba. Invece il dispaccio lasciò tutti delusi. Dongolo, il paese a cui accenna il dispaccio ufficiale, si trova a mezza strada tra Macallè e Ada Agamus. Le provincie a cui Menelik avrebbe imposto il tributo di guerra sono quelle dell'Agamè e dell'Enderta, paesi che furono gravemente danneggiati dall'ultima guerra.

ROMA 26. (N), Il *Messaggero* di domani publicherà una interessantissima intervista avuta dal viaggiatore Augusto Franzoi con l'ingegnere Ilg, a Zurigo. Il Franzoi chiama Ilg il più grande, disinteressato ed ascoltato amico di Menelik, L' intervista ha un' intonazione favorevole a Menelik. Franzoi ha trovato sul tavolo da lavoro di Ilg l'ultimo corriere postale da Gibuti, mandatogli personalmente da Menelik. L'ingegnere Ilg, ritiene il principe Gugsa un fanciullo irresponsabile ed incosciente, tradito dal suo compagno Ato Afvark, che studiò pittura nel collegio internazionale di Torino. Se questi cadrà nelle mani del Negus passerà male gli ultimi giorni della sua vita. Gugsa voleva combattere a fianco degli abissini; Ato lo persuase a venire in Italia. Ilg crede che la guerra attuale sia stata bandita dall'Abuna come guerra santa: si smoverà perfino ogni sasso; contro di noi parteciperanno le donne ed i fanciulli.

Crede che gli informatori ci ingannino essendo indigeni, quindi nostri nemici, Ci ingannarono prima ad Amba Alagi, facendo credere che Menelik fosse ancora molto lontano, mentre era a quarantotto ore da Macallè. Non crede alle discordie dei ras: quando il negus è presente, nessuno osa esprimere un diverso parere. In quanto alle armi, gli scioani ne ebbero da tutte le parti. Il conte Antonelli, in una sola spedizione, portò a Menelik diecimila fucili con molte munizioni; l' ing. Cappucci quattromila; Bienenfeld altri; Maconnen quando venne in Italia, acquistò dal governo due milioni e mezzo di cartucce, del cui trasporto incaricò Cappucci. Altre armi portarono i francesi Labatut, Soleillet, Chefneux; altre i greci. Nessuno svizzero, dice Ilg, vive allo Scioa. Gli scioani sono perfettamente istruiti circa le cose italiane, poichè ricevono tutto quello che si publica in Italia circa le nostre intenzioni rispetto alla Abissinia. Tutto viene mandato a Menelik, il quale se lo fa tradurre. Menelik tiene ancora incatenato l' ing. Cappucci, che mandava corrispondenze alle autorità italiane della costa.

Furono sequestrate le corrispondenze, il cui cifrario si trovò nascosto in casa di Cappucci. Ilg però crede che Menelik finirà col liberarlo. Ilg conferma l'esistenza della posta e del telegrafo nello Scioa; in prova ha regalato a Franzoi alcuni francobolli scioani, che Franzoi ha mandati al *Messaggero*, il quale li espone al publico. Franzoi avendo chiesto a Ilg, se sia vero che con capitali esclusivamente francesi costruirà una ferrovia da Gibuti all'Harrar, non ne ebbe risposta.

Fin qui l' intervista. Mi consta che nel 1891 l' ingegnere Ilg stette per una decina di giorni nascosto a Roma, ove ebbe lunghi colloqui col marchese di Rudinì, allora capo del governo. Fu Ilg che raccontò come fosse stato Menelik e non Antonelli a stracciare il trattato di Uccialli. Non occorre che vi ricordi, avendovelo scritto circa un mese fa, come il conte Antonelli, l'uomo veramente fatale all' influenza italiana in Abissinia, fosse mandato via da Menelik.

ROMA 26 (N). Il noto viaggiatore africano Robecchi-Bricchetti, in un importante articolo, riportato da un giornale di Roma, dice che la Francia ha ai suoi servigi greci ed armeni, che paga perchè lavorino in Africa al nostro danno. Narra che al Cairo vi è un magazzino di un armeno, il quale è fornitore del negus. Costui è socio di un altro armeno, che durante la guerra marocchina fornì 10 mila fucili al Marocco. L'accennata ditta del Cairo lavora con capitali francesi e dispone di molti agenti. Robecchi narra che alcuni di questi agenti due mesi fa fecero un viaggio in Europa, allo scopo di acquistare armi per conto di Menelik. Uno fece le proviste a Marsiglia, un altro sta facendo gli acquisti attualmente a Manchester, vendendo avorio per far quattrini. Il centro di codesto lavorio commerciale e politico è la casa Tian di Marsiglia, che ha rappresentanze ad Aden, e nell'Harrar. Robecchi narra che incontrò Chefneux nell'Harrar, che recava armi a Menelik. Chefneux fece parecchie spedizioni d'armi coi piroscafi della Compagnia nazionale di Marsiglia. Il piroscafo *Seribot,* nell'ottobre scorso, sbarcò a Gibuti 15.000 fucili. Da Düsseldorf e da Amburgo furono fatte inoltre offerte d'altre armi ai citati agenti.

ROMA 26 (N). Per iniziativa della Società dei reduci d' Africa, oggi nel pomeriggio vi fu sulla piazza dei Cinquecento davanti al monumento di Dogali una solenne commemorazione dei caduti d'Africa. Vi intervennero una ventina di associazioni con molte bandiere, fra cui notai quelle dei veterani del '48 e del '49 e quelle dei reduci dalle patrie battaglie, precedute da un drappello di guardie municipali. Il Concerto comunale, diretto dal maestro Vessella, precedeva la società dei reduci d'Africa, portante una corona d' alloro con la dedica: «Ai compagni eroicamente caduti!». Sulla piazza le guardie municipali ed i carabinieri facevano il servizio d' onore.

Per primo prese la parola l' assessore municipale Galluppi, che rappresentava il sindaco principe Ruspoli. Egli, deponendo, in nome della città di Roma, la corona d' alloro sul monumento, pronunciò patriottiche ed applaudite parole, associando nello stesso omaggio i nomi gloriosi di De Cristoforis e di Toselli e gli eroici loro compagni di Dogali e di Amba Alagi. Inviò quindi un caldo saluto al tenente colonnello Galliano ed ai suoi prodi soldati liberati da Macallè, che fecero miracoli di valore, di forza e di costanza antica. (*Grida di Viva Galliano!*). Soggiunse che i sacrificî fatti dall' Italia per costituire un forte esercito nazionale sono ad esuberanza compensati da questi insuperabili atti di valore, da tanta abnegazione e da tanto eroismo, oggetto di universale ammirazione. (*Grida di Viva l' esercito!*). Galluppi conchiuse: Per il valore del nostro esercito, il vessillo tricolore nazionale splenderà fra le tende abissine, segno di gloria, simbolo di moderna civiltà.

La chiusa del patriotico discorso venne accolta da lunghi e frenetici applausi.

Interrotti da battimani e da grida di *evviva,* parlarono poi l' on. Colombo, a nome della Società dei reduci d' Africa, il maggiore Moderni, a nome della Società dei reduci dalle patrie battaglie, e lo studente Valle, a nome del Circolo universitario monarchico. Infine il tenente colonnello Vigna, a nome degli ufficiali in riposo, lesse riuscitissimi versi dedicati alla gloriosa giornata di Dogali.

Terminati i discorsi, il Concerto comunale intuonò la marcia reale, che, calorosamente applaudita chiuse la solenne e patriotica dimostrazione.

Tutti i discorsi hanno avuto un' intonazione ostile per il nemico europeo, sottolineata da grida di *abbasso* che non lasciavano dubbî sui sentimenti della moltitudine.

ROMA 26 (N). Continuano ad arrivare al ministero della guerra dispacci di municipi ed associazioni che esprimono giubilo per lo sgombero di Macallè. Il ministro Mocenni, ringraziando quanti mandarono dispacci di congratulazione per il conseguito successo diplomatico, ha risposto che vengano trasmessi a Baratieri.

ROMA 26 (N). Telegrammi giunti al ministero da Civitavecchia, Girgenti, Bari, Bisceglie, Bitonto, Spinazzola, annunciano che le popolazioni fecero imponenti dimostrazioni in onore dei valorosi difensori di Macallè. A Genova, a Messina, alla Maddalena, ad Acireale e in altre città si rinnovarono le dimostrazioni in onore di Galliano e dei suoi compagni.

CATANIA 26 (N). Una imponente folla dimostrante, preceduta da una bandiera e dal concerto comunale, percorse al suono di inni patriottici le vie della città, gridando ripetutamente Viva l'esercito! Viva l'Italia! La città è tutta quanta imbandierata ed è in preda a indescrivibile entusiasmo. Dalla maggior parte dei comuni della provincia sono giunte notizie di consimili dimostrazioni patriotiche.

SALERNO 26 (N). In seguito alle notizie d'Africa una dimostrazione popolare percorse le vie della città, acclamando al re ed all'esercito.

MESSINA 26 (N). Il capitano del *Balduino* della *N. G. I.* qui giunto oggi, proveniente da Bombay, riferisce di aver incontrato il *Perseo,* diretto a Massaua a 20 miglia oltre il Capo Spartivento. Il *Bosfòro,* causa leggere avarie riportate in seguito ad un grave fortunale, dovette rientrare in porto. Ripartirà domani per Massaua,

Il principe di Bulgaria a Roma. SOFIA 26 (N). Nei circoli politici si assicura che il principe Ferdinando di Bulgaria è atteso fra giorni a Roma. Il suo viaggio sta probabilmente in relazione coll' imminente passaggio alla fede ortodossa del principe ereditario Boris.

SOFIA 26 (N). Si assicura che l' altro ieri il presidente dei ministri Stojlow ha dichiarato che il passaggio all' ortodossia del principe Boris avverrà ancora durante l' attuale sessione del *sobranje,*

Crisi di gabinetto in Bulgaria. SOFIA 26 (N). Continua a circolare con insistenza la voce che il ministero Stojlow abbia presentato le proprie dimissioni.

I consoli d'Aleppo in viaggio. COSTANTINOPOLI 26 (N). I rappresentanti consolari delle grandi potenze europee, partiti da Aleppo per recarsi a Zeitun, dove s' interporranno quali intermediarii fra i turchi ed i ribelli allo scopo di far cessare l' insurrezione, sono giunti ieri, dopo parecchi giorni di viaggio, a Maraseh.

Fra olandesi ed inglesi nell' Africa meridionale. LONDRA 26. (N). Telegrafano da Pretoria, capitale del Transvaal: L' ex procuratore generale della Colonia del Capo, Schreiner, avvocato della Corona ha diretto alla redazione di un giornale olandese una lettera, in cui combatte l'asserzione che gli ultimi avvenimenti nell' Africa meridionale debbano causare una profonda scissura fra gl' inglesi e gli olandesi colà dimoranti. Schreiner è, al contrario, dell' opinione che, una volta appianate le differenze ancora esistenti fra le due razze bianche dell' Africa australe si stringerà più intima e più duratura amicizia.

Congiura contro lo czar scoperta - Arresti. BERLINO 26 (N). Secondo notizie giunte da Pietroburgo, la polizia russa avrebbe scoperto una vasta congiura contro la vita dello czar Nicolò II. Si racconta che a questo, subito dopo il suo avvento al trono, sia pervenuta una lettera minatoria, in cui lo si consigliava a non battere la via percorsa dal suo avo paterno. Un passo della suaccennata lettera diceva: I nichilisti concedono al nuovo czar un anno di tempo per meditare seriamente sulla sua posizione; qualora entro il termine concesso non si fosse verificato alcun cambiamento nell' indirizzo politico della Russia, Nicolò II si sarebbe dovuto rassegnare a far la fine dell' avo Alessandro II.

La polizia dal dì della salita al trono del nuovo czar fino ad oggi non lasciò intentato alcun mezzo, non si stancò mai di investigare, per giungere alla scoperta della segreta agitazione. Vociferasi che essa dopo accurate indagini sia riuscita a penetrare pochi giorni or sono le trame di una estesa congiura nichilistica. I congiurati avrebbero deciso di attentare alla vita di Nicolò II il giorno della sua incoronazione, che avrà luogo a Mosca il prossimo maggio. Gli ideatori di questo piano, ad eccezione di uno che è riuscito a fuggire in Isvizzera, sarebbero caduti tutti nelle mani dell' autorità. Sono imminenti altri e numerosi arresti.

Ministro rumeno dimissionario. BUCAREST 26 (N). In seguito al voto pronunciato dalla Camera nella seduta dell' altro ieri, il ministro dell' interno Fleva ha presentato le proprie dimissioni. Egli credette di ravvisare in quel voto un indiretto biasimo alla sua amministrazione ed alla sua persona.

I fattorini postali di Budapest. BUDAPEST 26 (N). I fattorini postali, riunitisi in adunanza, decisero di domandare un miglioramento delle loro condizioni, minacciando, in caso contrario, di mettersi, col primo di maggio, in isciopero.

Il processo della falsaria Szelles. BUDAPEST 26 (N). La falsaria Szelles, che, come è noto, ha falsificato parecchie cambiali, intestandole al nome dell' arciduca Eugenio, ha pregato il giudice istruttore di tenere il processo a porte chiuse, osservando che se fosse publico, non potrebbe deporre quanto sa.

Uccisore della matrigna. DEBRECZIN 26 (N). Un tale Andrea Strick, un ragazzo di ventun anno ha ucciso in modo barbaro la propria matrigna, perchè non cessava mai dal maltrattare suo padre.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Consiglio della città. Ecco l'ordine del giorno della II.a seduta publica del consiglio della città che avrà luogo domani sera alle 7:

1. Lettura del P. V. della I.a seduta publica. 2. Nomina di un membro del Curatorio del civico Museo Revoltella di belle arti. 3. Proposta della Commissione scolastica, di presentare ricorso contro il decreto luogotenenziale che ordina l' istituzione di una scuola popolare per le ville di Gropada e Padrich. 4. Nomina dei revisori del bilancio della Cassa di risparmio triestina. 5. Proposta di concorso a premî per un progetto di fontana da erigersi sulla piazza delle Poste. 6. Proposta della Commissione alle publiche costruzioni sull' istanza di B. Zanetti per modificazione di scomparto dei fondi in Chiadino. 7. Proposta del Comitato di sorveglianza del civico Monte di pietà per istituzione di una filiale di questo stabilimento nei pressi della Barriera vecchia, 8. Presentazione del bilancio del 1894 del civico Monte di pietà. 9. Proposta di riforma dei cessi nell'edificio postico magistratuale. 10. Domanda di credito suppletorio al ramo «Beneficenza» tit. I., Nosocomio (trasporto di ammalati). 11. Idem, al ramo stesso, tit. stesso (mercedi al personale di basso serzio). 12. Idem al ramo «Polizia locale». tit. X, XII e XIII (spese per la vaccinazione acqua per i lavatoi e conservazione del cimitero). 13. Idem, al ramo stesso. tit. I., Nosocomio (locali e loro arredamento). 14 Domanda di sanatoria al ramo «Beneficenza» tit. I., acqua per l' infermerie. 15: Idem, al tit. I., cancelleria e biblioteca del civico Ospitale. 16. Idem, di credito suppletorio per l' allargamento del cimitero di Prosecco.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale:* Da Dante per un nastro soldi 20; dal signor Nabergoi, esultante per la liberazione di Galliano f. 2; da un triestin, un gurizian, un ciargnel, un furlan e un gobo de Pordenon soldi 50; da una povera diavola, lieta della liberazione di Macallè, inneggiando a Galliano e al suo prode battaglione, soldi 30; per un neo tagliato da una signorina soldi 60; da Rico, che rifiutò 30 soldi e ne aggiunse 10 ricordando Macallè e altri 10 per far una corona; e per averne vinto altri 10 al Nason, gli altri giocatori aggiungono il resto per formare 2 corone; per «sistema Carlini» al Caffè Tommaso soldi 68.

— A favore della Direzione Centrale, dal dott. Attilio Cofler, per onorare la memoria dell'amico prof. Alfonso Costa, f. 10. Da Fiume, il trio carambolese della mosca marina «Angavarc» fiorini 1.03.

Contro un decreto luogotenenziale. Abbiamo fatto alcuni giorni fa una esposizione pura e semplice della questione della scuola a Gropada, la cui edificazione viene dalla Luogotenenza imposta *per ragioni climatiche.* Non crediamo dover ripetere le ragioni per cui la richiesta d'una scuola a Gropada non ha alcuna base legale. I gropadini accamparono la ragione delle condizioni climatiche dell'altipiano in appoggio alla loro richiesta. Ora è notorio che i gropadini, che hanno una scuola a 2 chilometri di distanza, cioè a Trebiciano, preferiscono recarsi a quella di Basovizza, che sta a 3 chilometri dal loro villaggio. Questo solo fatto basterebbe, crediamo, a dimostrare l'infondatezza del lamentato inconveniente delle condizioni climatiche.

La Luogotenenza nel suo decreto al Comune, nel quale ordina la costruzione d'una scuola in posizione adatta, fra Gropada e Padriciano, descrive la poco lieta condizione dei luoghi nei quali imperversano la bora e bufere di neve. Fortunatamente per la città e anche per l'altipiano, la bora non è un flagello permanente, nè le bufere di neve sono così frequenti da poterle considerare un «male paesano.» Ben differenti sono le condizioni delle povere popolazioni agricole sull'altro versante alpino, nella Carniola, dove la neve fa scomparire talvolta le strade... quando le strade ci sono. Nell'agro triestino le strade sono ben tenute, e, per quanto fu possibile, riparate, il progressivo sviluppo dell'imboschimento del Carso, diminuisce poi di anno in anno la violenza della bora.

Dunque il lamentato inconveniente delle condizioni climatiche cattive, non sussiste, o sussiste in proporzioni di gran lunga minori di quelle descritte.

Per quanto riguarda la distrettuazione scolastica, che assegna Gropada alla scuola di Trebich, ricordiamo ch'essa fu approvata dalla Luogotenenza fin dal 1886. Nel 1893 la Luogotenenza trovava plausibili le ragioni esposte dal Magistrato contro la richiesta costruzione d'una scuola a Gropada. Questi precedenti che verranno esposti nella relazione della commissione scolastica al Consiglio, ci danno la certezza che il Consiglio accoglierà la proposta di ricorrere contro quel decreto luogotenenziale.

La benedizione al nuovo mattatoio. Ieri mattina, presenti l' ispettore del Civico Macello, i medici veterinari, tutto il personale dello stabilimento, nonchè alcuni rappresentanti del Consorzio dei macellai, venne impartita la benedizione al nuovo mattatoio, ultimato in questi giorni. Officiò il rev. parroco di Servola. Mercoledì si farà l' inaugurazione ufficiale del nuovo mattatoio, alla quale interverranno rappresentanti del Magistrato civico e del Consiglio cittadino.

La riforma dei giudizii arbitramentali di Borsa. Rileviamo dai giornali di Vienna che anche la Direzione della Borsa di Trieste ha presentato, al ministero delle finanze a mezzo del suo segretario cav. Bujatti, un memoriale contenente i suoi desiderii circa i mutamenti da introdursi nello statuto proposto dal governo, per la riforma dei giudizii arbitramentali di Borsa.

Decesso. Con rammarico apprendiamo la morte, avvenuta iersera, dopo lunghe sofferenze della distinta signora Ersilia Dessalles d'Epinoix, nata de Falkner. Alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Nuptialia. Ieri, nel castello di Hardt, presso Graz, ebbero luogo gli sponsali della leggiadra signorina Virginia A[illegible]iari, figlia all' egregio professore [illegible] col signor Hans de Reininghaus. [illegible] cerimonia assistettero moltissimi invi[illegible] della migliore società triestina

Alla novella coppia i nostri augurî [illegible] gliori di lunga felicità.

Circolo artistico. Questa se[illegible] alle 8 e mezzo, ha luogo l' annunci[illegible] festa delle *Varietà,* che promette di riuscire splendidamente. Noi abbiamo già riferito sulla prova generale di sabato sera, la quale fu tale da dar luogo alle più brillanti previsioni. La sala sarà oggi certamente affollatissima. La direzione raccomanda caldamente alle signore di provvedersi del biglietto di riconoscimento per evitare la possibilità di abusi.

Il concorso per una fontana decorativa. Si fu nel a seduta del 7 dicembre 1895 che venne approvata la regolazione della Piazza delle Poste con la formazione di due giardinetti e la collocazione d' una fontana decorativa nel mezzo della piazza. La commissione alle publiche costruzioni, per l' esecuzione della fontana decise di aprire un concorso fra artisti dimoranti a Trieste, e presentò alla Delegazione municipale lo schema di un avviso di concorso, che fu accettato, con qualche lieve modificazione. Domani il Consiglio dovrà decidere sulla publicazione del bando di concorso. Ne riassumiamo intanto le norme principali:

La fontana dovrà essere eseguita in pietra calcare, corrispondente al concetto artistico, per il quale è lasciata libertà assoluta di scelta all' artista progettante. Il limite di opera, per la esecuzione della fontana, escluse le opere di fondazione e della conduttura dell' acqua, viene stabilito in f. 7.000. Il bozzetto dovrà essere presentato alla segreteria dell' Ufficio podestarile, entro tre mesi dal giorno della publicazione dell' avviso di concorso. Il giudizio sui bozzetti verrà dato da una giurìa composta di tre membri col concorso del direttore dell' Ufficio tecnico. Ai due migliori bozzetti verranno assegnati due premi di 300 e di 200 fiorini.

Chi desiderasse avere informazioni particolari sul progetto complessivo di regolazione della Piazza delle Poste, rispettivamente della forma e della estensione dei due giardinetti e del rispettivo loro recinto potrà averle nelle consuete ore di ufficio presso l' Ufficio tecnico comunale, ove si può pur ritirare copia del piano di situazione,

La scoperta di Röntgen applicata alla chirurgia. Si hanno sempre nuove prove dell'applicazione della scoperta del Röntgen alla chirurgia.

A Vienna il prof. Spiess, durante la conferenza di cui abbiamo già parlato ai nostri lettori, potè fotografare un portamonete, attraverso ad un'assicella di legno: il cuoio rimase invisibile nella fotografia, ma le monete e tutte le parti metalliche risultarono benissimo. Poi fotografò la mano di un operaio vetraio, che da parecchi anni contiene una scheggia di vetro nell'interno: la fotografia indicò il posto preciso del corpo estraneo.

A Londra si ebbe un risultato anche più importante. Da più mesi giaceva malato nell'ospitale di Guy un marinaio, che era stato raccolto ubriaco e come morto in uno dei peggiori quartieri. Passata l'ubriachezza, si constatò che il poveretto era paralizzato alle estremità superiori e inferiori. L'esame più minuzioso non rivelò se non una piccola ferita nella regione dorso-lombare, presso la colonna vertebrale, che non tardò in pochi giorni a chiudersi e cicatrizzarsi.

Ma non per questo il malato guarì.

Ora, in questi giorni il dott. Williamson ebbe l'idea di far fotografare, secondo il metodo di Röntgen, la parte della colonna vertebrale corrispondente alla ferita. La fotografia rivelò la presenza di un corpo estraneo, di cui non si potè determinare la natura, ma bensì però la posizione esatta. Tanto che, fatta un' incisione in corrispondenza alla prima vertebra dorsale, si scoperse una *lama di coltello,* così fortemente penetrata nelle vertebre che ci volle un vivo sforzo per estrarnela. Ma il malato, dopo ciò, stette subito assai meglio.

A Berna, un fanciullo si era conficcato uno spillo in una mano. Si trattava di determinarne la posizione esatta. Il dott. Kocher lo potè fare con tutta facilità servendosi del medesimo mezzo fotografico.

*** Scrivono in proposito da Padova all' *Alto Adige:*

Il prof. Vicentini dell' *Istituto di Zoologia e di Anatomia comparata della R. Università di Padova,* che aveva tentato già una prima prova nel 1892, continua febrilmente gli esperimenti. In pochi giorni ottenne risultati insperati: mentre riteneva incerta l' immediata applicazione della scoperta a vantaggio della chirurgia s' accorse ben presto di poter andare più in là. Dopo la fotografia dello scheletro dei pesci, tentò i metalli e vi riuscì, non perfettamente, ma quanto basta per poter ritenere che si può far molto di più.

Indubbiamente questa scoperta darà luogo ad altre più importanti, sulle cui conseguenze nessuno può fare previsioni: i tubi di Crookes sono destinati a portare la rivoluzione nella scienza chirurgica, che sarà la prima ad impadronirsi ed a trarre vantaggio dalla grande scoperta.

Mi sia permesso, data l' importanza del-

FORTUNATO DI BOISGOBEY

IL MARTIRIO DI UNA SPOSA

Proprietà r servata — Riproduzione vietata 5

Dopo di averla sapientemente preparata lle allusioni romantiche della storia di iulietta e Romeo, era sceso, pian piano, er entrare da sua moglie, molto prosaimente, dalla porta, non come un'amante he si nasconde, ma come un marito che ntra da padrone. E la bassa commedia gli sarebbe certamente riuscita se Valentina fosse stata sola.

Ora tutto cambiava d' aspetto. Egli aveva il coltello pel manico, e non cercava li meglio che di atteggiarsi a marito offeso nell' onore, dettando ordini anzichè implorare perdono. Si proponeva dunque i trar largo partito della nuova situaione.

Soltanto, egli non vedeva ancora molto hiaro in quella strana avventura e prima tornare da sua moglie, voleva sapere ome stavano veramente le cose.

Che l' uomo che era stato per sorprenre fosse l' amante di Valentina, egli n lo credeva punto, ma le apparenze la ndannavano e quel lugubre avvenimento poneva in sua balìa. Gli restava un to da regolare col fuggitivo e doveva na di tutto verificare se era vivo o o.

Il largo vestibolo del pianoterra aveva due porte, una chiusa sulla via d' Eylau, l' altra sul parco; ambedue chiuse a chiave ma facili ad aprirsi di dentro. Gontrano uscì da quella che metteva in giardino e si fermò sulla scala un' istante, prima di andare in cerca del disgraziato che aveva servito di bersaglio..., a chi?

Poco importava a Gontrano di saperlo.

Dall' alto della gradinata egli scorgeva tutta la parte del parco che si stende verso la strada del Bosco di Boulogne, fino ad un' alta proprietà, dalla quale è separato da un muro tappezzato di ellera. La cancellata non costeggia che le vie d' Eylau e Villejust dalla parte opposta dei terreni incolti.

Le due ali del palazzo di Sartilly si avanzano verso via d' Eylau e non presentano sul parco che una lunga facciata terminata a ciascun lato da un avancorpo poco sporgente. Il parco disegnato alla inglese con delle vaste zolle a prato e dei viali sinuosi, è stato creato di pianta dal padre di Valentina, l' appaltatore Vacheron, che vi ha fatto trasportare a prezzo favoloso degli alberi centenari.

Di faccia a Gontrano si stendeva a perdita d' occhio la neve caduta il dì prima in abbondanza, e nessuna forma scura si staccava sul bianco tappeto.

Dunque, l' uomo aveva potuto fuggire, a meno che non fosse andato a morire dietro l' ala sinistra, l' ala dove Lisa e Francesco avevano visto brillare un lume, mentre aspettavano i padroni nel salotto.

Ma l' uomo aveva dovuto lasciare le tracce del suo passaggio.

La neve, paventata dai ladri e dagli amanti, conserva fedelmente le impronte dei piedi che la calcano. Queste impronte il conte non poteva distinguerle dal posto in cui era, ma dovevano essere visibili da vicino, dato il sereno del cielo.

Gontrano teneva a sapere da qual parte si era diretto il fuggiasco. Prima di cominciare a seguire la pista, stette in ascolto ed ebbe la soddisfazione di non udire nessun rumore. I due colpi di pistola non avevano svegliato i domestici, e non era a meravigliarsi poichè il vento soffiava con forza, in direzione del Bosco di Boulogne.

Il conte si rallegrò di questa circostanza, perchè non gli sarebbe punto piaciuto di mettere i servi a parte del dramma notturno che si era testè compiuto.

Egli voleva operare da solo, e si proponeva di riprendere il punto di partenza e di seguire passo passo la via percorsa dall' individuo che cercava.

Per ciò fare, strisciò lungo la facciata del palazzo, svoltò l' angolo sporgente e si inoltrò, sempre rasente la muraglia, fin sotto alla finestra di sua moglie. Alzando il capo potè constatare che Valentina l'aveva chiusa e non aveva spento il lume. Ma ben tosto pose tutta la sua attenzione sul terreno e trovò senza fatica il luogo dove l' individuo era saltato.

Il posto era marcato da due depressioni, prodotte dai due piedi, profonde pel peso del corpo che gravitava dopo un brusco salto di tre metri.

Di là, i passi si dirigevano verso l' angolo dietro il quale il fuggitivo aveva cercato di mettersi al riparo dalle palle che lo minacciavano dalla parte di via Villejust. Sartilly ricostruiva in tal modo la scena e non s' ingannava,

I passi continuavano a larghi intervalli, come quelli di un uomo che corra a gambe levate, ma ad un certo punto le orme erano fitte, le une vicine alle altre.

— È quì che è stato ferito, pensò Gontrano.

Ed ebbe tosto la prova che si era apposto al vero, perchè, chinandosi, vide dei buchi irregolari nella neve. Li aveva scavati il sangue che colava caldo, ma l' uomo non era caduto,

I passi continuavano meno lunghi e più profondi.

Non poteva più correre, si era trascinato,

Non deve essere andato lontano, pensò il marito di Valentina, e certamente non gli è bastata la lena per scalare il cancello. Ora son certo di trovarlo.

E si rimise a seguire le tracce, che lo condussero molto al di là dell' altro angolo del palazzo attraverso un' immensa zolla dove la neve già dura non era più pestata, ma seminata di macchie rosse.

Senza dubbio l' uomo aveva fasciata la ferita e il sangue non sgorgava più che a gocciole.

Pareva che si fosse diretto verso i terreni incolti e Sartilly si aspettava di trovarne il corpo ai piedi della cancellata.

Ma arrivò tosto in un luogo dove il prato era tagliato da un largo viale che il giardiniere aveva spazzato dalla neve. In quel suolo spazzato, i passi non lasciavano più orma.

Il libro nel quale Gontrano leggeva, per così dire, la storia del ferito, si fermava di un tratto.

Al di là del sentiero Gontrano non scorgeva più tracce, ma il sentiero stesso metteva capo a qualche luogo e se il ferito lo aveva seguito, Gontrano non aveva che a fare altrettanto per sapere dove colui era andato,

Valentina che passeggiava ogni giorno nel parco, lo avrebbe saputo subito, ma suo marito che non amava la natura, non vi andava quasi mai, e si chiedeva dove quel viale lo condurrebbe, allorchè a cinquanta passi davanti a lui vide apparire un lume.

Doveva essere una lanterna portata a mano, poichè il lume dondolava a due passi dal suolo.

Chi dunque passeggiava a quell'ora nel parco con una lanterna in mano?

Il conte non poteva indovinarlo, ma ad ogni buon conto si mise in atto di difesa.

Per una vecchia abitudine di giocatore esposto a rincasare tardissimo e a piedi con una grossa somma nel portafoglio, Gontrano di Sartilly portava sempre indosso un revolver carico, anche quando si recava ad un ballo, E quella sera non lo aveva deposto prima di scendere da sua moglie.

Gontrano cavò l' arma di tasca e attese di piè fermo l' uomo che venivagli incontro e quando non fu che a dieci passi gli gridò;

— Alt! Fermatevi o vi mando una palla!

— Signor conte! gridò una voce che Sartilly non riconobbe subito.

— Chi siete?

— Francesco!... il cameriere del signor conte!

— Avvicinatevi!

L'incontro era seccante ma Gontrano non poteva evitarlo.

— Che fate voi qui? riprese egli quando si trovò faccia a faccia col suo domestico.

— Il signor conte non ha dunque sentito? chiese Francesco.

— Due colpi di pistola, si, perfettamente, e cerco colui che li ha tirati.

(*Continua.*)

l'argomento, di riportare qualche informazione sui risultati delle esperienze che fanno parlare tutto il Mondo. *Tutti i corpi*, pare ormai accertato, sono trasparenti per questa luce, ma in diverse proporzioni. La carta, per esempio, ed i tessuti animali e vegetali, sono trasparentissimi. Le lastre di vetro si comportano diversamente a seconda che esse contengono o no piombo. Generalizzando le esperienze, si può dire che la trasparenza dei raggi di Röntgen, per uno stesso spessore, dipende sopratutto dalla densità dei corpi e dalla materia di cui essi sono composti. L'azione di questi raggi poi si rivela in modo energico assai sulle lastre fotografiche ordinarie.

Se si tiene allora la mano sul cammino dei raggi che emanano dal tubo di Crookes, e si proiettano su di una lastra fotografica, le ossa od il metallo degli anelli, meno trasparenti ai raggi di Röntgen che non i tessuti della carne, intercettano il passaggio di essi e si ottiene perciò una negativa dello scheletro della mano contornato dalla debole immagine dei tessuti e dei muscoli che in essa si intrecciano.

Le conferenze popolari della Società d'Igiene. Mercoledì sera alle 7 e mezzo, nella sala maggiore della Borsa, il dottor Edoardo Menz, terrà una publica conferenza sul tema *Igiene e sport*.

La seconda festa popolare della Previdenza. Anche ieri, benchè meno affollato di quanto lo fosse la domenica precedente, e benchè i palchetti presentassero qualche vacuo, il vasto ambiente del Politeama offriva, nel pomeriggio, un aspetto gaio ed animato. Alle tre incominciò a popolarsi e ben presto i raggi del sole che scendevano dal cupolone del teatro illuminarono un turbine di coppie danzanti con la solita frenesia. Alle quattro la banda della Pia casa dei Poveri interruppe i suoi concenti sacri a Tersicore e salirono sul palcoscenico la orchestra ed i cori i quali eseguirono le due canzonette: *Maschereta* e *Bàsime*, che furono applaudite e *bissate*. Seguì l'esecuzione del *Canto popolare istriano* del maestro Giorgieri, che fu accolto da entusiastici battimani, specie al ritornello patriottico, e fu fatto replicare. Le danze furono poi riprese e continuarono animatissime, fino alle 6, ora in cui si eseguirono ancora le *canzonette* e l'*Inno istriano*, con crescente successo. Alle 6 e mezzo terza esecuzione e *bis*. Le canzonette vanno diventando abbastanza popolari e il publico le accompagna col canto. La canzonetta *Brao Bortolo* fu sonata in tempo di polca e ballata con frenetico ardore. Non occorre dire, a complemento della cronaca, che nei corridoi, nell'atrio, nei palchetti, ondeggiava uno sciame gentile di eleganti sartine. Verso le sette e mezzo la folla incominciavasi a diradarsi. Le danze però si protrassero con ardore fra gli operai e le popolane in coppie turbinanti nella platea.

Teatro Comunale. Iersera l'*Aida* ottenne il solito successone. Il publico scelto e numerosissimo fu largo di frequenti e caldi applausi a tutti gli esecutori del magnifico spartito verdiano.

Teatro Filodramatico. Nel pomeriggio di ieri fu recitata, con prezzi aumentati, la *Niobe* e la sala zeppa, zeppa, fu spaventosamente risonante di omeriche risate e di applausi entusiastici. Oh fortunata *Niobe*, le benedizioni dell'amministratore ti compensino delle tue sventure! — Di sera, con publico numeroso si recitò la riduzione veneziana delle *Sorprese del divorzio*, ch'è fra tutte le riduzioni una delle più urtanti, giacchè la spiritosa *pochade* del Bisson è troppo parigina perchè possa mantenere il suo valore anche in veste vernacola. Tutto riesce stonato, incominciando dalla base della comedia, giacchè per trasportare l'azione a Venezia bisogna imaginare l'esistenza della legge sul divorzio anche in Italia, ciò che costa troppo sforzo di fantasia. Anche la recitazione di ieri ci parve alquanto fiacca e scolorita, sicchè l'effetto comico non fu completamente ottenuto. La compagnia veneziana farebbe bene perciò a cancellare dal suo repertorio questa riduzione, ch'è tutta un ibridismo franco-lagunare, in cui il dialetto del Goldoni si muove a disagio.

Questa sera replica della bellissima produzione dramatica del Sugana: *El fator galantomo* e il nuovo monologo dialogizzato: *All'erta sto!*

In settimana: *La zia di Carlo*, che sarà, quanto a successo di risate e d'applausi, una fortunata emula della *Niobe*.

Politeama Rossetti. Come ormai in tutte queste domeniche di carnevale, anche iersera, dalle 9 alle 11, il movimento per le vie fu animatissimo, moltitudine di curiosi e moltitudine di maschere. Queste straordinariamente chiassose; pareva che il leggero soffiar della bora solleticasse loro i nervi, come ai gatti. Saltavano, correvano, urlando: un diavoleto. Il *Casson* cominciato alle dieci fu dei più turbinosi e meglio riesciti di quest'anno. Una gran folla di vario colore, che invadeva ogni cantuccio, nella platea, sul palcoscenico, nelle gallerie. Providenziali inaffiamenti dell'impiantito impedivano che i soliti nugoli di polvere avvolgessero quel pandemonio. Tra le maschere si notavano alcune di eleganti, in seta e in raso; il consueto biancore ambiguo delle *pierrettes* e dei *bebès* il resto. Moltissimi palchi occupati, nei quali, a quando a quando, allegra invasione di maschere. Le danze furibonde durarono fino alle due; però si fecero meno rumorose, subentrando la stanchezza, aumentando le... piombe.

Suicidio. Carla Schubert aveva preso alloggio da circa otto o dieci mesi al secondo piano della casa N. 2 di via San Zaccaria, in una stanza che le veniva affittata dalla signora Pitacco. La Schubert era di famiglia triestina, ma dopo che la morte le aveva rapito ad uno ad uno tutti i parenti più prossimi, aveva deciso di vivere lontano dalla sua nativa città, nella quale ella trovavasi ormai sola. Cinque anni or sono le si era presentata l'occasione di recarsi a Spalato, presso una famiglia, in qualità di sarta, e nella nuova dimora, infatti, ella era vissuta tranquillamente, finchè, per ragioni indipendenti dalla sua volontà, aveva dovuto lasciarla. E allora fece ritorno a Trieste. Giovane ancora — aveva 23 anni — pensò bene di poter campare la vita lavorando nell'arte sua. Appena giunta a Trieste, trovò alloggio, vitto e lavoro presso la signora Pitacco; la quale le si affezionò e talvolta lasciò anche correre qualche arretrato nel pagamento della pigione, giacchè sapeva che i guadagni della Schubert erano stentati e scarsi.

L'altra sera, dopo aver cenato insieme, la pigionante e la subinquilina si lasciarono per rientrare ognuna nella propria stanza. La Schubert non aveva dimostrato nel suo contegno nulla di anormale; soltanto si lamentava di un dolore alle gambe. Iermattina si alzò per tempo e si offerse di andar a fare la spesa giornaliera per la signora Pitacco. Fatti gli acquisti, tornò verso le 8 e mezzo, e, dicendo che aveva da fare una visita, fece una *toilette* più accurata del solito. Poco dopo, la Pitacco, passando dinanzi alla porta della stanza occupata dalla sua subinquilina, udì alcuni gemiti. Aprì l'uscio e scorse la giovane donna distesa sul sofà, in preda ad atroci dolori ed impulsi di vomito. Le corse dappresso e fiutò nei suoi vestiti un forte odore di acido fenico. Impressionata, corse sulle scale per chiamare il portinaio, affinchè si recasse alla Guardia medica; frattanto accorsero, alle grida della signora, alcuni vicini, i quali cercarono di soccorrere la povera Schubert, la quale oramai era agonizzante. Giunto il dott. Fonda, tentò di praticare alla giovane il lavacro dello stomaco, ma ogni tentativo riuscì vano. Poco dopo ella esalò l'estremo respiro. Sul comodino, vicino al letto, fu trovata una bottiglia contenente un piccolo residuo di acido fenico puro.

Avvisata del fatto la Direzione di polizia, si recò sul luogo il commissario d'ispezione sig. Sturm e l'ispettore di p. s. Fulizio, i quali assunsero i rilievi di legge. Non fu rinvenuto alcun scritto della suicida, e i pochi effetti di vestiario di sua proprietà, si trovavano in una piccola cesta di vimini, che venne lasciata in custodia alla signora Pitacco. Il cadavere fu poi trasportato, col carrettone dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Grave disgrazia. — Un fanciullo caduto da un muretto. Il ragazzino di 9 anni Giovanni Artico, abitante in Scorcola N. 284, stava ieri nel pomeriggio giocando con i suoi due fratellini più piccoli di lui, e con altri fanciulli nei pressi di casa sua. Ad un certo punto egli si arrampicò sopra un muretto, ove sedette a cavalcioni, ma sfortuna volle che, perdendo l'equilibrio precipitasse giù andando a battere la testa contro terra. Il muretto era alto circa 3 metri. Alle grida del povero Giovannino e dei suoi fratelli, accorsero i genitori ed alcuni vicini, e sollevarono il povero ragazzo, che dal colpo, era quasi fuori di sensi. Prodigatogli qualche soccorso con acqua, aceto, melissa ecc. il povero padre accompagnò il figlio suo mediante vettura alla Guardia medica, ove il dottor Hannapel, visitato il caduto, constatò che il suo stato ne era gravissimo. Il povero ragazzo era in preda a commozione cerebrale; e aveva riportato una grave ferita lacero-contusa alla testa, con frattura dell'osso craniale. Ottenute le prime cure il ragazzo fu condotto all'ospedale, ove lo si accolse. I medici subito visitatolo dichiararono al padre che, purtroppo il suo stato, era gravissimo. A tale annuncio il povero padre fu colto da deliquio, e cadde a terra. Accorsero gli addetti alla divisione, alcuni infermieri, e sollevato il sofferente, si constatò che egli aveva riportato una ferita lacero-contusa al capo, fortunatamente leggera. Gli furono prodigate le necessarie cure, e poi, a viva forza fu allontanato dal pio luogo.

Ferimenti. Rissa fra civili e militari. Il facchino Giovanni Vercion, d'anni 44, abitante in Cologna N. 18, ieri sera, alquanto brillo, usciva da un'osteria di Cologna, quando s'imbattè in tre militi ai quali egli, a quanto per ora si potè rilevare, avrebbe rivolto la parola. Il vero motivo non è ancora noto, ma fatto sta che tra il Vercion ed i militari, si accese un diverbio, e il Vercion venne colpito alla testa; quindi i tre militi si diedero alla fuga. Il Vercion si recò prima all'ispettorato di via Scussa, ove denunziò il fatto, poi alla guardia medica, ove ottenne le debite cure dal dottore d'ispezione, il quale constatò che il Vercion aveva riportato una ferita lacero contusa all'occipite.

Poco dopo presentavasi alla stazione centrale di soccorso l'agente Gualtiero Staffler, d'anni 18, abitante in via S. Vito N. 1, il quale, nello stesso incontro a quanto egli dichiarò, sarebbe stato colpito da uno dei militari alla regione zigomatica destra, in guisa da riportare una non lieve contusione. Anche egli venne medicato.

L'ispettore Verbich si accinse tosto ai debiti rilievi di legge, e a quanto ci consta sarebbe già sulle traccie dei tre militi.

Piccolo incendio. Ieri notte, verso le tre, manifestavasi un piccolo incendio in un sotto scala della casa in via del Sale, che serve ad uso di ripostiglio ad un venditore di giocattoli, zolfanelli ecc., il quale tiene di giorno la sua baracca nella piazzetta dello Squero vecchio. Il fuoco si apprese per causa ignota ad una tenda, ed attaccò poi ad un cassone. La gente di casa fatto aprire il sottoscala cercò di salvare quanto potevasi e qualcuno corse ad avvisare i vigili del posto di piazza Lipsia, i quali recatisi sul luogo, in breve tempo spensero il piccolo incendio.

La gallina punita. Rileviamo alcuni ulteriori particolari sul fatto, da noi ieri narrato, di quella gallina che venne a mancare all'ostessa Francesca Iasetich, al N. 17 di androna del Moro. Bisogna sapere dunque che quella gallina - pace all'anima sua - e sia detto senza offendere gli istinti - non era il bipede più educato e gentile che si possa a questo mondo. Anzi ella, a quanto pare, si sarebbe divertita a recarsi più volte nel lavoratorio del verniciatore di carrozze Enrico M. e gli avrebbe recato dei danni. Il signor M. tollerò una volta o due, ma alla fine si stancò, e vedendo che il giochetto si ripeteva, l'altro giorno vistosi ancora fra i piedi il petulante gallinaceo, gli gettò contro un oggetto. La gallina cadde... e non risorse, tanto che vedendo che nessuno, nè medico nè profano, veniva a constatarne il decesso, il M. se la fece portare a casa pensando: Mi rifarò così del danno che questo bipede... non implume ha arrecato alle mie carrozze. Questa la deposizione che il M. fece alla Polizia e il racconto ch'egli stesso fece a noi, pregandoci di rilevare ch'egli non tese agguati perchè fu la gallina che venne a invadere la sua proprietà.

Un altro supposto furto all'Hôtel de la Ville. Abbiamo narrato giorni fa di quel supposto furto di un orologio all'*Hôtel de la Ville*. Allora si fecero inchieste, interrogazioni, perquisioni che approdarono a nulla. Venne in tempo la lettera del supposto derubato, nella quale dichiarava di aver ritrovato il suo orologio, a dissipare la cattiva impressione prodotta dalla notizia che un furto era stato commesso nel primo albergo di Trieste.

Ieri si ripetè un consimile caso. Un forestiero, da poco disceso all'hôtel, si recò dal segretario a dichiarare che gli era stato rubato un portafoglio contenente un considerevole importo di denaro. Come è ben naturale, il segretario, pur dubitando che non si trattasse d'una ripetizione del caso dell'orologio, si affrettò a far chiamare la Polizia, mentre contemporaneamente procedeva ad una inchiesta per suo conto. Ad una cameriera fu operata una perquisizione personale e nella sua stanza, con esito negativo. Quando comparve il funzionario di polizia, gli interrogatorî e le perquisizioni si ripeterono. Fortunatamente venne a tempo il forestiero a dichiarare che aveva ritrovato il portafogli, ch'egli aveva rinchiuso in un'altra valigia.

Lesioni accidentali. Il dodicenne Silvio Bandel, abitante in via dell'Istituto N. 21, ieri nel pomeriggio giuocando con alcuni zolfanelli, riportò una lacerazione alla mano sinistra. Accompagnato alla guardia medica, ottenne le debite cure.

Malori improvvisi. Ieri nelle prime ore del pomeriggio, in via S. Spiridione, la domestica Caterina Lantieri, d'anni 19, venne colta da improvviso malore. Soccorsa da alcuni passanti fu accompagnata nell'atrio della casa N. 1. Qualcuno avvertì dell'accaduto la guardia medica e giunse tosto sul luogo il dottor d'ispezione, il quale prodigate alcune cure alla sofferente, vedendola alquanto rimessa, la fece accompagnare alla sua abitazione, in via S. Maurizio N. 10.

Ieri sera verso le 8 presentavasi alla farmacia Picciola in via della Barriera Vecchia la privata Anna F. d'anni 34, pregando il farmacista di darle qualche medicamento che le giovasse per calmare un acuto dolore, che le si era improvvisamente manifestato allo stomaco. La povera donna mentre parlava al farmacista si sentì venir meno e sarebbe caduta a terra se non le fosse stata tosto appressimata una sedia a bracciuoli su cui l'ammalata potè adagiarsi.

Il farmacista le porse alcuni cordiali, ma vedendo che non le giovavano chiese per telefono l'intervento di un dottore della guardia medica. Comparve tosto sul luogo il dott. Goldhammer, il quale prodigò alla donna le cure ch'erano del caso, facendola rinvenire.

Cadute. La ragazza di 12 anni Bice Laneve, abitante in via della Valle N. 5, correndo ieri giù dalle scale di casa sua, pose un piede in fallo e cadde in guisa da riportare una ferita lacero-contusa alla fronte.

Il ragazzino Giovanni Pogorelz, d'anni 7, abitante in via del Torrente N. 2, cadde ieri mattina da un armadio sul quale era salito per giuocare, e riportò una ferita lacero-contusa alla testa.

Alla stazione centrale di soccorso ottennero le cure necessarie dal medico d'ispezione.

I precoci a rovescio. Ieri mattina venne arrestato il marinaio disoccupato Romano Lippizer, d'anni 21, colto sul fatto mentre giuocava al così detto *sasseto* con alcuni altri individui in piazza del Fieno. Alla vista delle guardie gli altri si diedero alla fuga, e solo il Lippizer venne raggiunto. Condotto al Commissariato di via Scussa, fu assunto a protocollo dal comm. sup. Bacher, indi rilasciato salvo a subire le conseguenze di legge.

Arresto per truffa. Dal cancellista di polizia Pasquali fu ieri arrestato Emanuele P., d'anni 22, agente scritturale presso un avvocato della nostra città, e ciò perchè imputato del crimine di truffa, commesso a danno del suo principale in varie riprese, per un importo di oltre 100 fiorini. Assunto ad esame fu condotto in via Tigor.

Rimessa in libertà. Quella domestica a nome Lucia Berollo, friulana, che era stata arrestata, come narrammo giorni sono, per imputazione di furto di un paio di mutande a danno della propria padrona, fu rimessa in libertà, essendosene constatata l'innocenza.

Ubriaco eccedente. Nel pomeriggio di ieri il raccattacenci Michele Potratta, d'anni 30, da Trieste, ubbriaco, commetteva eccessi in via dell'Olmo. Le guardie lo condussero all'ispettorato di androna del Moro, dove fu trattenuto fino allo svanire dei fumi del vino.

Questuante ladra. L'altra sera verso le 9, una sconosciuta, trentenne, vestita dimessamente, chiedeva l'elemosina alla signora Rosa P. mentre passava per la via S. Francesco. La signora, mossa a compassione dall'aspetto della questuante, non avendo moneta spicciola, consegnava alla donna un fiorino, perchè si recasse a cambiarlo in spezzati nella liquoreria, che sta sull'angolo formato dalle vie del Torrente e S. Francesco. La signora P. attese parecchio tempo la questuante, e non vedendola uscire dalla liquoreria, vi si appressò ed anzi vi entrò; ma della poco riconoscente accattona non vide traccia.

La donna entrata nella liquoreria per la porta di via S. Francesco ne era uscita per quella della via del Torrente dandosela a gambe.

Del fatto venne data denuncia all'ispettorato di via Chiozza.

Arresto per furto. Per furto di cotone venne arrestato nel pomeriggio di ieri al Punto franco il facchino Giuseppe Semez, d'anni 59, da Trieste.

Uno stalliere che minaccia il padrone. Ieri mattina alle 6 fu arrestato lo stalliere Giovanni Mache d'anni 45, da Radmannsdorf, abitante in via della Pietà N. 11, perchè inveiva con pericolose minaccie contro il proprio padrone Giovanni Petosi.

Moneta falsa. Fontanella Angelo, venditore di pettorali, abitante in Androna Gusion N. 1, depositava ieri all'autorità di Polizia una corona falsa, ricevuta da persona sconosciuta.

In fascio. Dagli organi di p. s. di via Scussa e via delle Sette Fontane vennero arrestati ierinotte cinque individui i quali con canti clamorosi turbavano la quiete notturna. Vennero trattenuti fino alla mattina.

Furono arrestati inoltre: per accattonaggio, Giovanni Cosmini, d'anni 37 da Comen; per vagabondaggio: Ferdinando De Iurco, fabro da Trieste, Giovanni Zolia, facchino, d'anni 39 da Sesana e Maria Kerich, d'anni 35 da Adelberga, quest'ultima trovata a dormire in un carrozzone della tram nei pressi delle rimesse in via Giulia.

Dagli organi di p. s. di S. Giacomo venne condotto agli arresti il cenciaiuolo Giovanni Smutz, d'anni 14, abitante in via del Veltro per vagabondaggio e perchè andava raccogliendo cenci senza avere il permesso relativo.

Ieri nel pomeriggio venne arrestato in via di Riborgo il muratore Emilio Filogna, d'anni 19, individuo privo di mezzi, il quale aggiravasi in modo sospetto.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 2.1, ore 2 pom. 10.0 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 768.8 — Oggi: Alta marea 6.33 ant., 9.7 pom. — Bassa marea: 1.27 ant., 2.5 pom.

Ogni giorno una. L'ultimo capitolo.

— Io vorrei, cara, lasciarvi un ricordo che non consistesse in denaro.

— Lasciatemi allora dei biglietti di banca.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO - (ore 8, abb. 30) - „El fator galantomo" in 3 atti. „All'erta sto" monologo sceneggiato. „Un ciodo nela seradura" farsa.

Composto nella Tipografia Werk
STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

Casa e Cioccolata Vittorio Schmidt & Figli
raccomandata caldamente

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle egregie persone che, sia accompagnando la salma all'ultima dimora, sia coll'invio di ghirlande vollero dare l'ultimo segno di affetto e stima al caro nostro estinto

DANIELE DIONISIO

rispettivamente nostro figlio, fratello, cognato e zio ringraziamo sentitamente.

Un ringraziamento speciale dobbiamo ai sig.ri Ing. G. Chiozza, fratelli Guido e Gino Lazzaric, Luciano Bosma, direttore dello Stabilimento, al Podestà di Perteole sig.r Alfredo Susana e famiglia, che tutti assieme diedero tante prove di affezione verso il nostro caro e di tante e sì delicate cure verso di noi in sì luttuosa circostanza.

Un grazie pure di cuore agli operai e operaie dello stabilimento L. Chiozza. e C.

FAMIGLIA DIONISIO.

COMUNICATI.*)

Quelle Signore di via S. Giovanni sono pregate a tralasciare di scrivere lettere anonime a scanso di forti dispiaceri.

Zelinka.

Dichiaro che nel mio quartiere Piazza Ponterosso N. 1, II piano, Casa Zanorer, non affitto a nessuna maestra di piano e quindi assolutamente falsa e bugiarda l'inserzione N. 2567 di ieri.

Teresina Vouch.

*) La Redazione si dichiara estranea, tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

Anna ved. Depol

dopo breve e penosa malattia spirò oggi alle ore 3 pom., munita dei conforti religiosi.

Le dolentissime figlie GIOVANNA maritata MERSA e ORTENSIA, l'assente genero PIETRO, nonchè la nipote ELENA, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto,

Trieste, 26 Gennaio 1896.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Ricercasi bonne che sappia parlare tedesco. Indirizzo Via Chiozza 33, I. p. 2083

Ricercasi praticante per cartoleria, con paga Indirizzo «Piccolo» 2046

Ricercasi ragazzo di 14-15 anni per praticante scrittoio. Offerte 1000 al Piccolo. 2110

Ricercasi brava donna di servizio che sappia cucinare. Indirizzo Piccolo. 2125

Ricercasi ragazza elegante e pratica per appalto. Indirizzo al Piccolo. 2076

Si ricerca una signora tra i 40 ed i 50 anni di età, che parli l'italiano ed il tedesco, per dirigere uno stabilimento di cura. Offerte con indicazione di eventuali servigi prestati, sub „2070" Piccolo. 2070

Ricercasi viaggiatore celibe, per lo smercio di articoli di marina, che conosca perfettamente le lingue italiana, tedesca, francese ed inglese. Indirizzo al Piccolo. 2011

Bonne tedesca, con attestati di servizio di più anni, cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 2080

Amministrazione stabili, assume modiche condizioni impiegato pratico. Offerte Piccolo sub „B. 100". 2031

Piazzista in articoli commestibili ricercasi. Soltanto persona che già funge come tale viene considerata. Offerte J. M. 16 fermo in posta. 2086

Giovane perfetta conoscenza italiano, tedesco, pratico manifatture, coloniali, commestibili, attualmente rappresentante di alcune ditte, cerca migliorare sua posizione con posto stabile oppure come viaggiatore, assumendo altre rappresentanze. Scrivere sub «C. R.» posta restante. 2087

Viene ricercato abile conduttore con mezzi per restaurant a Trieste in centrica posizione Offerte con dettagli a mezzo lettera sub «F. T. 100» al Piccolo. 2109

Cercasi signorina tedesca, conoscenza italiano per occupare posto come istitutrice. Indirizzo Piccolo. 2091

Maestra mandolino raccomandasi specialmente principianti, prezzi discreti. Indirizzo al «Piccolo». 2131

Esclusivamente per Signorine e Signori istruzione danza. — Informazioni Chiozza 5. 2036

Per Adulti stasera ore 8 istruzione danza soltanto per allievi. Chiozza 5. 2036

Sala Torrente 16 Lunedì-Venerdì lezione danza ore 8. Modugno. 2123

Affittasi prontamente stanza ammobigliata con costo, ingresso libero, via Nuova N. 20, III. 2122

D'affittare quartieri di lusso grandi, piccoli, febbraio e agosto. Rivolgersi Aquedotto 21. 2108

D'affittare in posizione centrica due quartieri signorili, uno anche con una sala adattata per società. Indirizzo al Piccolo. 2113

Affittasi stanza ammobigliata Via Bachi N. 1, terzo piano. 2092

Affittansi due eleganti stanze con ingresso libero, San Zaccaria 1, p. III, p. 15. 2090

Per il 24 febbraio ricercasi piccolo quartiere per piccola famiglia, primo o secondo piano. Indirizzo al Piccolo. 2109

Affittasi 1 febbraio sala uso scrittoio con o senza mobili. Indirizzo al Piccolo. 2081

Affittasi prontamente quartiere con giardino, vicinissimo città, bellissima posizione, sei stanze, camerino, anticamera, cucina, cantina, soffitta. Acqua eccellente. Prezzo eccezionale causa partenza. Mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 731

Quartiere 3 stanze, cucina, f. 200, affittasi prontamente, via Nuova N. 7. Rivolgersi I piano. 2095

D'affittare quartiere 3 stanze, camerino, cucina vicinanze Giardino publico e Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 2099

Vendonsi due domino di raso fino, affatto nuovi a metà prezzo. Occasione molto favorevole. Indirizzo al Piccolo. 2045

Vendesi buonissimo pianoforte Proksch, corto, nuovo, via Rossetti 7, II p., porta 13. 2084

Vendonsi tre vestiti bebè bellissimi, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2121

Vendesi piccola cartoleria bene avviata, prezzo mite. Rivolgersi al Piccolo. 2120

Casse vuote da vendere. Rivolgersi Via Bachi 7, ingresso via Chiozza. 2110

Francobolli usati, partite album, compro-vendo. Trevi, tettoia Via Cavana. 2113

Pianoforte eccellente, ottimo stato, fiorini 28, vendesi. Corso 37, III. 2107

Ariston vendesi prezzo mite. Rivolgersi via Pontanone 20, I p. 2087

Bicicletta Swift pneumatica quasi nuova, due macchine nuove per macinare carne vendonsi, prezzo eccezionale. Via Coroneo 19. 2099

Motore vendesi, forza 4 cavalli. Indirizzo al Piccolo. 1997

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

Cane danese sette mesi vendesi causa trasloco. Indirizzo al giornale. 2042

Falegname vende stanza da letto finissima, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1982

Occasione tappeto turco grande, per stanza, cedesi mitissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 1935

Persona smarrì Domenica Bergher importo denaro. Mancia portandolo al «Piccolo». 2126

Mancia generosa riceverà chi porterà al Piccolo braccialetto oro con brillanti smarrito sabato notte. 2111

Smarrito sabato spilla uomo, tre pietre. Onesto trovatore pregato portarla Via Maiolica 8, p. III sinistra. Trattandosi cara memoria riceverà generosa mancia. 2105

Smarrito cane caccia bianco, orecchie rosse. Portandolo Madonnina 39 generosa mancia. 2096

Smarrite da Notre Dame Sion, sino via Carintia, cintura e cordella con croce bianca, colore verde, orlo bianco. Mancia portandolo «Piccolo». 2104

Ancor adesso mi trabocca di gioia il cuore per la gratissima sorpresa dell'altra sera. Domani non prima della 1 1/4. Non aver furie, fa adagio. Addio dilettissima Marietta. 2103

Rosa! Giace lettera, Posta indicandomi. Cordiali saluti. Semtali. 2109

Sei giovanotti distinti, di condizione civile, possidenti, desiderano entrare in relazione con altrettante signorine onde passare assieme il carnevale. Scopo matrimonio. Serie offerte possibilmente con fotografia sub «Discrezione 6» fermo in posta verso Scontrino 2112

Luigi Via Stadion non ritira lettere. Che! Della sua Eugenia. 2114

Carlos ricevette lettera dopo impostato, inebriato tue parole aspetta nuovi scritti. Non mandai nulla a quel ragazzo mai. Indicami ora quando mi pensi. 2115

A. F. Ritirate lettera, Posta (Tergesteo). 2117

†

ANNA MORALDI

d'anni 40,

dopo lunghe ed atroci sofferenze, spirò ieri alle 5 e mezzo pomerid.

I desolati sottossegnati, affranti dal gran dolore, danno parte dell'irreparabile perdita, in unione agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto martedì 28 corrente alle ore 11 antim.

TRIESTE, 27 Gennaio 1896.

Ferdinando Moraldi
marito
Enrico, Romeo, Gino, Bruno, Carlo, Manlio
figli
Malvina, Clelia
figlie

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37.

†

Ersilia Dessalles d'Epinoix

nata de Falkner

cessò di vivere dopo lunghe sofferenze.

L'addolorato consorte ne dà parte, a nome dei figli e dei parenti, agli amici e conoscenti.

TRIESTE, 27 Gennaio 1896.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Per difficoltà insorte al confine al passaggio delle spoglie mortali della compianta

RACHELE CAROLINA DE MINERBI

la tumulazione venne differita pel giorno 27 Gennaio corrente, alle ore 11, movendo il convoglio funebre dalla Stazione della Ferrovia Meridionale direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 26 Gennaio 1896.

Ringraziamento

A tutti quei pietosi che sì vivamente parteciparono al nostro lutto domestico, esprimiamo, commossi e riconoscenti, le più sentite grazie.

FAMIGLIA CONSOLO.

TRIESTE, 27 Gennaio 1896.

Semtali! Il tuo silenzio mi fa credere tu sia indisposto. Sono pensierosa. Scrivimi perchè io possa calmarmi. Indirizzo come sempre. Edvige. 2116

Brunetta. Ritira lettera. Salutandoti. Gienges. 2098

Maria Z. Domino rosa. Croce bianca. V' attesi invano Sabato Piazza Stazione perchè non veniste? Pregovi abboccamento. L. P. 36

Why did you look away? Have J. lost my star for ever? 2127

Assicurazione contro perdita derivante da oggi estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Persona foresta cerca costo. Indirizzo al Piccolo sotto «Foresto.» 2124

Buon costo a soldi 28, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 2024

Panorama Piazza Borsa 14. La splendida Parigi interessantissima. Serie nuovissima. 2094

Pare incredibile, i più belli e modernissimi veli in seta, pella faccia, or ora arrivati, a soldi 15-20-22-25 in poi, nel Negozio viennese. 2106

Peluche frappè ondeggiato in doppia larghezza, prima metro f. 6.00 ora soltanto 4.50, Astrakan in doppia larghezza, prima metro f. 3.60 ora 2.60, trovansi nel Negozio viennese. 2106

Sapone uso Civetta, soltanto soldi 10 e Sapone Vindsor I qualità soldi 7, offre il Negozio viennese. 2106

Garantito Sapone genuino d'erbe del professore Dr. Koch per purificare ed abbellire la pelle della faccia, prezzo soldi 30. Unico deposito Negozio viennese Trieste. 2106

Viola la migliore delle polveri per profumare la biancheria, vera di Kielhauser, a soldi 20 il pacchetto. Inoltre Polvere di riso, genuina «Kielhauser» finissima, pacchetti in bianco oppure in rosa soldi 10, nel Negozio Viennese. 2106

Preservativi garantiti veri francesi e di ottimo fabbricato, alla dozz. f. 1, 2, 3, 4. Sospensori garantiti, qualità buona, a soldi 25 da rivolgersi personalmente dal proprietario o spedizioni segrete, dal Negozio Viennese. 2106

Tintura per capelli, la più innocua, la più conveniente, garantita la migliore e di mondiale rinomanza è l'estratto di noce, per una fiaschetta f. 1, nel Negozio viennese piazza della Borsa 602. 2106

Per convalescenti Vino Barolo 1888, del conte di Mirafiori di Barolo. Presso Celestino Ceria, „Al Vermouth di Torino", Corso 31, Trieste. 1986

Tintura istantanea Flora, tinge perfettamente capelli, barba, istantaneamente, fior. 2. Campioni gratis. Profumeria Flora, piazza Borsa. 1821

Raucedine, male di gola, completamente guariti colle pastiglie di Tamarindo al clorato di potassa, Farmacia Rovis. 2098

Antigelonico della farmacia Rovis, guarisce sicuramente geloni chiusi ed aperti. 2099

Preservativi dozzina f. 1, 1.50, 2. Filiale Carlo Guarrini, Madonna del mare 2. 1732

AGENTI

che visitino privati ed osti della provincia, possono procacciarsi un bel guadagno suppletorio portando con sè una bella collezione di campioni di articoli facilmente vendibili a qualsiasi donna di casa. Agenti di macchine e di rouleaux vengono preferiti. Gentili offerte sub „Hohe Provision" poste restante Graz, Stiria.

Estrazione 1. Febbraio
VIGLIETTI CROCE ROSSA ITALIANA
Vincita principale fior. **50.000**
a f. 12.75 per cassa, nonchè a rate di f. 1
TALLONI CROCE ROSSA ITALIANA
valevoli per 164 estrazioni a f. 4
presso ALESSANDRO LEVI

Ricercasi prontamente

da primaria Ditta Giovane pratico della piazza munito di buoni attestati, preferibile che conosca le lingue Greca e Francese. Accetterebbesi pure chi conosce soltanto il Tedesco e l'Italiano. Offerte non anonime scritte in due delle prefate lingue con indicazione dell'età, religione e pretese, nonchè del proprio indirizzo da dirigersi, insieme agli attestati, all'indirizzo reperibile presso l'amministrazione del «Piccolo».

Cagna caccia
SMARRITA

nome «Perla,» color marrone. Mancia generosa portandola dal proprietario Tomaso Baldissera, Via Roiano N. 4.

CROCE ROSSA ITALIANA

Estrazione già al 1.° Febbraio 1896, ogni anno 4 estrazioni con vincite principali di Lire 100.000, 50.000, 35.000, 15.000. Biglietti originali per cassa al prezzo di giornata, Biglietti in rate da f. 1.— al mese. Taloni al prezzo di giornata. Vendibile presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio in Trieste. Si spedisce verso assegno o rivalsa.

Per pochi giorni soltanto

VENDITA
di diversi quadri ad o
DI PRIMARI ARTISTI
in Piazza dei Negozianti N.
vis-à-vis il Casello della Tramway

Per pochi giorni soltanto

2 ULTIMI GIORNI
— DEL —
GRANDE STRALCIO MANIFATTURE
al N.° 31 CORSO N.° 31
Dovendosi consegnare il locale già affittato, tutte le merci verranno vendute a prezzi di reale liquidazione.